



# The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La stampa, Watson, è un'istituzione di grande valore, se si sa come usarla." [SIXN, 590]



Numero 17 – Anno III – Novembre 2014

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

## Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 7
Libri in inglese	4	Associazioni 8
Diario holmesiano	5	

## Editor's Note

**L**ettori e amici di Uno Studio in Holmes, in questo numero, che esce immediatamente dopo il convegno annuale dell'associazione, proseguiamo con le tradizionali rubriche della nostra newsletter. Recensiamo e segnaliamo diverse uscite degli ultimi tempi sul mercato editoriale italiano, tra le quali alcuni numeri della collana di e-book "Sherlockiana"; tornano le segnalazioni in lingua inglese, e prosegue il diario holmesiano di Luca Martinelli, giunto alla settima puntata. La rubrica sui rivali di Sherlock Holmes si prende in questo numero una pausa, mentre abbiamo il consueto spazio dedicato alle notizie e, nella sezione dedicata alle associazioni, un'ampio resoconto dell'iniziativa delle socie Benedetta Cinquini e Martina Lorenzet sullo stand da loro organizzato e installato all'importante manifestazione di Lucca Comics. Non mi resta che augurarvi, come al solito, buona lettura e raccomandarvi di contribuire alla newsletter con segnalazioni, recensioni, contributi vari e quant'altro vi venga in mente.

- Michele Lopez - Editor & President

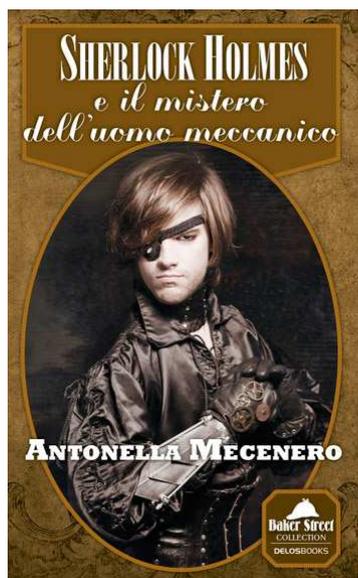
**G**ood day, Ladies and Gentlemen, siamo giunti alla fine di un anno particolarmente felice per la nostra Associazione. Il numero dei nostri soci (*regular with payments*) ha abbondantemente superato le 100 unità, traguardo pazientemente raggiunto anno dopo anno, ma non per questo punto di arrivo. Prego pertanto soci vecchi e nuovi di versare, appena possibile, le quote per il 2015. I più fortunati – ed assidui – di voi hanno avuto l'opportunità di farlo a Porto Venere, nel corso dello splendido convegno da poco concluso. Il n°30 dello *Strand Magazine* è in stampa! E' un numero ricco di più di 150 pagine e, se tutto va bene, lo riceverete presto: sarà per voi, spero, un gradito regalo di Natale. Un ringraziamento personale a Michele Lopez, che, oltre ad aver accettato il prolungamento del suo mandato di Presidente, continua ad occuparsi instancabilmente anche della nostra newsletter. *Enjoy the reading.*

- Roberto Vianello - Segretario





## Recensioni: Italia



**Sherlock Holmes e il mistero dell'uomo meccanico**, di Antonella Mecenero – Milano, Delos Books, 2014. 252 pagg., € 14,50. ISBN 9788865305119

Ci ho messo più tempo di quanto avrei voluto per leggere *Sherlock Holmes e il mistero dell'uomo meccanico* di Antonella Mecenero (sesta proposta della collana Baker Street Collection della Delos Books). Questioni familiari e di lavoro hanno imposto settimane di attesa prima di prenderlo in mano. Poi, però, le pagine sono scorse via come l'acqua di un torrente. Perciò, metto subito nero su bianco le impressioni a caldo: un gradevolissimo romanzo apocrifo, per me, e giudizio ampiamente positivo. E questo mi conferma una sensazione che provo sempre più forte da un po' di tempo a questa parte. Gli apocrifi italiani non saranno di certo i migliori del mondo, come spesso ci diciamo, ma personalmente, e so di citare ciò che la nostra socia Alessandra Calanchi ha scritto un po' di tempo fa, trovo che ormai abbiano raggiunto davvero un gran bel livello.

Il libro di Antonella Mecenero si legge senza intoppi di natura letteraria o di trama. La scrittura è piacevole e scorrevole, e senza troppi fronzoli ricrea molto bene la prosa watsoniana. E la trama scorre fluida, lineare eppure capace di creare suspense.

I personaggi? Sherlock Holmes è lui: freddo, calcolatore, osservatore e deduttivo, geniale ma anche profondamente umano. Lo Sherlock Holmes che mi piace. E anche il buon dottor Watson è fedele al canone, ma nel suo caso il discorso merita qualche riga in più. Sono in sintonia con quanto afferma Alessandra Calanchi nell'introduzione al libro: questo potrebbe quasi dirsi un romanzo su Watson. Perché qui, infatti, il dottore ci racconta un'indagine di Sherlock Holmes (quella successiva a *Uno Studio in Rosso*) ma scrivendo il racconto ci parla diffusamente di sé. Dei suoi ricordi di guerra, dei suoi sentimenti, delle sue aspirazioni, dei suoi dolori e delle sue speranze. Ed è bellissimo che alla fine dell'avventura uno dei desideri più intimi di Watson finisca per incrociare quello, altrettanto intimo, di Sherlock Holmes: diventare amici e non semplici coinquilini. Il libro di Antonella Mecenero, insomma, ci permette di approfondire meglio la nostra conoscenza su Watson, l'uomo che ha fatto a tutti noi il regalo di narrarci le avventure di Holmes.

Ho trovato molto avvincente la trama, che ruota intorno ai disegni e ai progetti lasciati in eredità da Innocenzo Manzetti, ingegnere valdostano le cui intuizioni, dai suoi contemporanei liquidate frettolosamente come cose da circo, avevano anticipato, invece, molte delle scoperte tecnologiche ormai realizzate o pronte a essere realizzate – ma con la firma di altri – nel 1882, anno in cui l'avventura è ambientata. E, visto il contesto, nella parte conclusiva del libro è stato un piacere vedere agire i nostri eroi sul passo san Bernardo e nella città di Aosta, descritta in punta di penna.

Prima di chiudere, ancora due sottolineature, entrambe messe in luce anche dall'introduzione della Calanchi.

La prima riguarda la freddezza e il distacco con cui Sherlock Holmes giudica il matrimonio. In sostanza, dice, sposarsi è un errore, perché il matrimonio tarpa le ali al proprio ingegno (e questo lo ricordavamo dalla lettura del Canone) e perché è nella famiglia che matura la gran parte delle azioni criminali. A proposito di quest'ultima affermazione, sembra quasi che il detective sia ancora in vita e stia commentando le notizie che vede scorrere nei nostri Tg o che legge nei nostri quotidiani, ormai sempre più affollati di atrocità quali il femminicidio o figli uccisi insieme alla madre per gelosia o per vendetta (che poi, e ve n'è testimonianza in diversi saggi, è quanto accadeva anche nell'Inghilterra vittoriana).

La seconda sottolineatura riguarda il bulldog di Watson. Il buon dottore ne aveva fatto cenno in *Uno studio in rosso* per poi non mostrarcelo mai più. Ebbene, dentro le pagine del romanzo c'è un'ottima spiegazione per chiarire questo mistero, ma non voglio anticipare altro, altrimenti addio gusto della lettura.

Insomma, un bell'apocrifo, che vale assolutamente la pena di leggere.  
(Luca Martinelli)

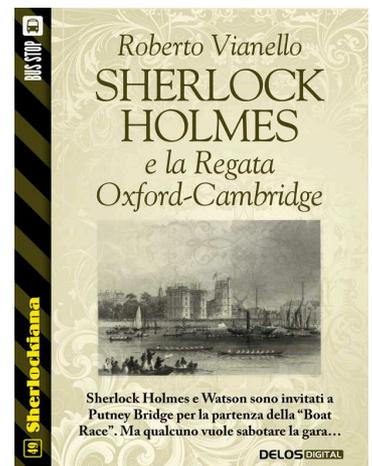
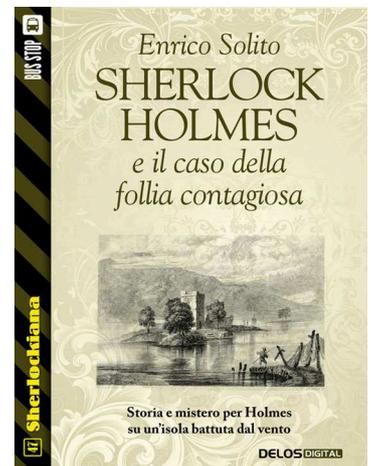


**Sherlock Holmes e il caso della follia contagiosa**, di Enrico Solito – Milano, Delos Digital, 2014. ISBN 9788867755226. Solo formato e-book, € 1,99.

Finalmente ho avuto un po' di tempo da dedicare alla collana "Sherlockiana" della Delos Digital e ho potuto, se non proprio mettermi in pari – cosa impossibile con un'uscita alla settimana – perlomeno colmare qualche gap nelle mie letture di nuovi apocrifi italiani. Ho iniziato andando "sul sicuro" con questo racconto di Enrico Solito, che propone una sua versione del famoso caso dei Grice Paterson e dell'isola di Uffa cui Watson accenna nell'incipit de *I cinque semi d'arancia*. Diciamo subito che lo standard di scrittura è come sempre al livello top che mi aspetto da Enrico. I dialoghi sono perfettamente Canonici, l'atmosfera della storia è giustamente intrigante, con quel pizzico di "gotico" ben misurato che crea un'ambientazione perfetta, tra suggestioni soprannaturali e raziocinio holmesiano. Devo dire che a un certo punto della trama ho ingiustamente sospettato l'autore di voler ricorrere, per la soluzione (non difficile da indovinare per il lettore esperto) a un trucco già usato nel Canone... ma invece, come era lecito attendersi, il finale è brillante e sufficientemente originale, ben condito con deduzioni logiche perfettamente in carattere. Enrico ci propone anche una sua versione del "cane che abbaia nella notte" e adopera con maestria il *topos* holmesiano dell'assenza di qualcosa che può essere un indizio più forte rispetto alla presenza di qualcosa... ma non posso dire di più per non rivelare troppo. Un ottimo racconto, con un Holmes in splendida forma.

**Sherlock Holmes e la regata Oxford-Cambridge**, di Roberto Vianello – Milano, Delos Digital, 2014. ISBN. Solo formato e-book, € 1,99.

Roberto Vianello, come ben sapete, è il nostro *past president* e attuale segretario. Da qualche tempo ha deciso di darsi all'arte dell'apocrifo, sia sulle pagine dello *Strand Magazine*, sia, ora, nella collana *Sherlockiana* della Delos. Per farlo, si è basato sulla sua vasta competenza nei campi oggetto delle sue passioni, come per *I violini di Blackpool* pubblicato sul n. 29 dello *Strand* (sulla storia del marchio automobilistico Jaguar) e come anche per questo *Sherlock Holmes e la regata Oxford-Cambridge*, dove dà prova delle sue conoscenze in fatto di canottaggio. Sullo sfondo dell'edizione del 1890 della famosa sfida tra le due università, Holmes indaga su un caso di furto di preziosi dipinti esposti in una mostra d'arte abbinata all'evento, tra i quali un Vernet. La trama è semplice ma ben congegnata e i personaggi (tra i quali Thomas Gibson Bowles, fondatore della rivista *Vanity Fair*) sono ben caratterizzati; accurato lo sfondo storico e quando Roberto "inventa" ha cura di segnalare in nota la differenza con le risultanze della storiografia "ufficiale". L'unico difetto dello stile di scrittura è l'eccessiva enfasi posta sui particolari storici e geografici; qua e là il buon Watson si lascia un po' prendere la mano nelle descrizioni, finendo per appesantire la lettura con dettagli forse eccessivi. Per intenderci, se è ben giustificata l'abbondanza di informazioni su particolari che anche per Holmes e Watson sono "storici" (es. il quadro di Vernet) oppure "tecnici" per il lettore comune (come le interessanti annotazioni sulla regata e sulla sua tradizione) un po' meno azzeccata è la scelta di fornire dettagli interessanti per il lettore moderno, ma che per un contemporaneo di Watson sarebbero stati scontati. Un taglio un po' meno "saggistico" e più "narrativo", in definitiva, ren-





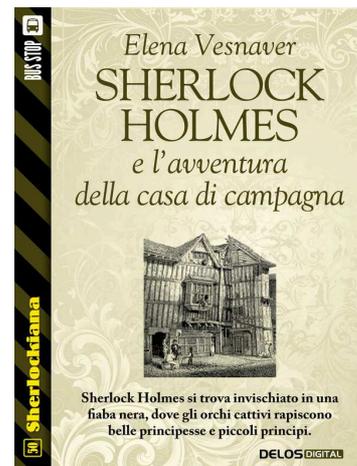
derebbe la storia ancora più godibile. Nel frattempo ci gustiamo un Holmes acuto e Canonico, insieme a un Watson anche lui perfettamente nella parte.

**Sherlock Holmes e l'avventura della casa di campagna**, di Elena Vesnaver – Milano, Delos Digital, 2014. ISBN 9788867755455. Solo formato e-book, € 1,99.

Elena Vesnaver, già vincitrice dello *Sherlock Magazine Award* nel 2007 con il racconto *Il caso dell'unicorno nero* continua a scrivere apocrifi di buona qualità, come nel caso di questo *Sherlock Holmes e l'avventura della casa di campagna*. L'inizio della vicenda ricorda *incipit* Canonici come SPEC e 3GAB; Holmes viene minacciato per convincerlo a non occuparsi di un caso. Inutile dire che il detective non si fa intimidire e in breve tempo lo troviamo in Cornovaglia, a Torquay, con il suo amico Watson, per consultarsi con un'affascinante cliente che ha ricevuto biglietti anonimi che minacciano lei e suo figlio. Ben presto però la cosa si complica con l'assassinio del poco raccomandabile marito della signora, che era proprio colui che aveva tentato di indurre Holmes ad abbandonare la sua cliente. La polizia sospetta della signora, ma i retroscena della vicenda sono complicati e richiederanno tutta la capacità di penetrazione del detective.

La narrazione di Elena mette l'accento sui lati più umani di Watson e Holmes e sui loro sentimenti, quelli del dottore di malinconia per la scomparsa della moglie Mary e quelli della reciproca amicizia tra i due. Molto appropriatamente il finale della vicenda comporterà, come spesso accade anche nel Canone, un dilemma etico, nel quale la psicologia del detective e del medico è tratteggiata ottimamente e in maniera assolutamente fedele al Canone. Interessante e molto piacevole il mini-colpo di scena finale; un raffinato *twist* degno della migliore tradizione del giallo *British*. Promosso a pieni voti.

(Michele Lopez)



**Il club dei cantanti morti**, di Susanna Raule – Sassari, OttoMicron, 2014. 238 pagg., € 12,00. ISBN 9788890683893

Come sempre, ci piace recensire libri di nostri soci, anche quando non sono di argomento holmesiano. È il caso dell'ultimo lavoro di Susanna Raule, già autrice di due romanzi che vedono protagonista l'atipicissimo poliziotto Commissario Sensi (il terzo dovrebbe essere in uscita per la prossima primavera), nonché dell'e-book *Anatomia di uno statista*. *Il club dei cantanti morti* è un romanzo estremamente originale, cosa non facile quando si tenta di scrivere una storia in cui molti dei protagonisti sono delle celebrità. E già, perché i cantanti morti del titolo sono proprio loro, le rockstar defunte di morte violenta: John Lennon, il presidente del club, Kurt Cobain, Jim Morrison, Brian Jones, Sid Vicious, Janis Joplin. Nell'aldilà hanno formato un club che si trova alle prese con una grossa grana: l'improvvisa morte della giovane star Jimmy Razor costringe il club a chiedersi se Jimmy sia qualificato per essere amesso come socio. In particolare, non è chiaro se sia morto di morte violenta, anzi, non è chiaro nemmeno come sia morto. Ecco perché incaricano di indagare due appartenenti al mondo dei vivi, gli aristocratici inglesi Weasley Pennington e Nastasia Scott-Green, che hanno una inquietante familiarità con eventi soprannaturali. Ma altre persone sono interessate alla fine del giovane Jimmy, come Jack Wyte, poliziotto semialcoolizzato della squadra omicidi di Los Angeles, che è stato assegnato al caso, e una ragazza pallida e vestita di nero di nome Dahlia Blake, che ha la peculiare capacità di comparire nei posti più impensati apparentemente dal nulla. E la vicenda è complicata dall'intervento degli agenti della Morte in persona, il serafico, inquietante Monday e la neoassunta nell'aldilà Sonia Sinclair. Il mistero ruota intorno alla villa losangelina del defunto Razor, nella quale sembra nascondersi un'entità che mette i brividi anche ai trapassati. «Uno penserebbe che dopo morto non hai più

paura di niente, no?» si chiede un preoccupato Michael Hutchence.

La scrittura di Susanna è come sempre fluida e l'ironia che pervade il romanzo dall'inizio alla fine rende estremamente godibili le citazioni che abbondano tra le righe. Il ritmo è incalzante e trascina piacevolmente il lettore da un colpo di scena all'altro. Senza dubbio una delle migliori letture che mi sia gustato da diverso tempo a questa parte.

In chiusura, viene da chiedersi come sarebbe un club degli investigatori morti. Quel che è certo è che Holmes non potrebbe esserne il presidente; come ben sappiamo, lui è immortale...

(Michele Lopez)

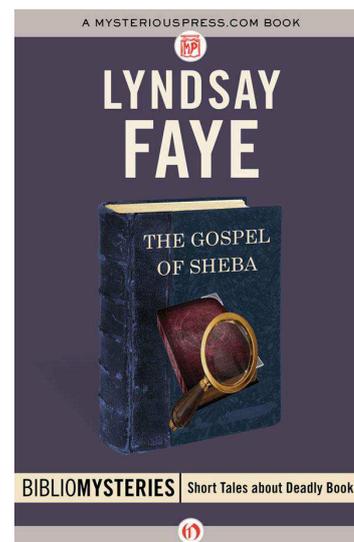
## Recensioni: in inglese

**The Gospel of Sheba**, di Lyndsay Faye – New York, Mysteriouspress.com, 2014. ISBN 9781497670914. Solo formato e-book, € 2,45.

Lyndsay Faye, che alcuni ricorderanno come autrice di *Dust and Shadow*, tra un romanzo e l'altro della sua serie ambientata nella New York del 1845 che vede protagonista l'ex-barman e ora poliziotto Timothy Wilde (*Il Dio di Gotham*, il primo della serie, è stato tradotto e pubblicato anche in Italia) continua a bazzicare l'arte dell'apocrifo holmesiano. *The Gospel of Sheba* è un racconto che fa parte della collana "Bibliomysteries", un'idea di Otto Penzler, titolare della Mysterious Press, che ha proposto a una serie di famosi giallisti di scrivere storie la cui trama ruoti intorno a un libro. Dove c'è un mistero bibliofilo non può mancare un bibliotecario; anzi, un vicebibliotecario, in questo caso, perché il protagonista del racconto è il Lomax della Biblioteca di St. James, amico del dottor Watson, che compare in *ILLU*. L'autrice gli dà un nome (A. Davenport), una famiglia e soprattutto un cervello sveglio e attivo, oltre alla conoscenza enciclopedica che lo rende una sorta di esperto generico sui più svariati rami dello scibile (e che gli permette, ad esempio, di aiutare Watson a diventare in ventiquattr'ore un esperto in porcellane orientali). La trama ruota intorno a un gruppo di uomini d'affari, soci di un club dedito a studi esoterici (la Fratellanza di Salomone) e in particolare a un libro misterioso, il *Vangelo di Sheba* del titolo, che pare avere la capacità di avvelenare chiunque lo legga, a meno che non sia dotato di forza di volontà e di capacità "magiche" fuori dal comune. Una variante del tema del "libro maledetto" caro agli scrittori horror, solo che in questo caso l'acuto Lomax sospetta ben presto che ci sia un agente umano e non soprannaturale all'opera, e si rivolge, per il tramite del suo amico Watson, a Sherlock Holmes affinché confermi o smentisca la sua ipotesi.

Il racconto, composto con lo stile del *collage* di varie fonti (il diario di Lomax, le lettere che la moglie, capricciosa cantante d'opera, gli scrive dai luoghi della sua *tournee* in Europa e altre ancora) è molto ben riuscito; in particolare A. Davenport Lomax è un personaggio originale e che viene voglia di vedere ancora all'opera in futuro. Il suo punto di vista, da estraneo, sull'amicizia tra Holmes e Watson è molto interessante e l'ambientazione della storia nel settembre del 1902, in quasi contemporanea con gli eventi di *ILLU*, rende la vicenda, con gli intrecci tra Canone e apocrifo, ancora più integrante per l'appassionato holmesiano.

(Michele Lopez)



## Diario holmesiano

di Luca Martinelli

**(7) Sulle tracce di Holmes e Doyle. Benvenuti a Paddington! "The game is afoot"**

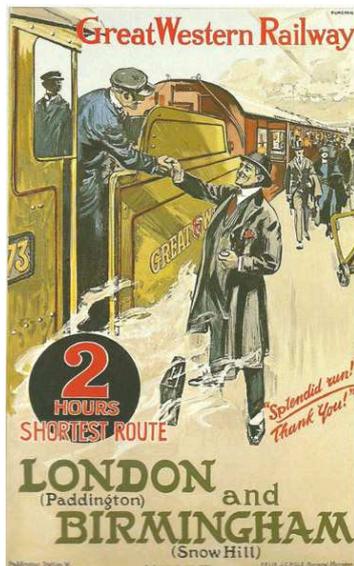
Oggi è il gran giorno! Metterò piede a Londra finalmente. Cosa vedrò? Questo



è un mistero al momento. Quando decidiamo di affrontare un viaggio, in famiglia non stiliamo mai programmi predefiniti. Conosco persone che prima di partire con il camper definiscono i dettagli di una singola tappa: i chilometri da percorrere ogni giorno, le singole destinazioni di ogni trasferta, le cose da vedere una volta che saranno giunti alla meta. Noi non riusciamo a farlo. Al massimo, come in questo caso, stabiliamo soltanto i luoghi e i musei che sicuramente vogliamo visitare. E questo è quel che ho fatto per mettermi sulle tracce di Sherlock Holmes e Arthur Conan Doyle. Ma quando, come e perché giungeremo in quei luoghi non lo segniamo mai sull'agenda. Semplicemente ci mettiamo in viaggio. Abbiamo imparato che improvvisare e deviare dalla strada principale regala squarci imprevisi e maestosi di paesaggio e fa incontrare persone simpaticissime. Regala, insomma, la felicità di sorprendersi, cosa ormai rara nell'affannoso tran tran del vivere quotidiano.

È il 9 agosto. Ci mettiamo in moto al mattino presto da Taplow, dove c'è un intimo campeggio sulle rive del Tamigi che, per ragioni pratiche ed economiche, abbiamo scelto come base per la nostra visita a Londra. Questo piccolo villaggio, che dista circa tre miglia da Windsor, ha infatti il pregio di essere a un tiro di schioppo dalle ferrovie per la capitale e si trova fuori dall'anello della "Grande Londra", dentro il quale circolare con veicoli non di ultima generazione implica il pagamento di una tassa di 100 euro al giorno. Da Taplow, quindi, raggiungiamo la piccola stazione di Slough. Un piccolo gioiello in puro stile vittoriano che appare, del tutto inaspettato, dietro a palazzoni direzionali in vetro, metallo e cemento. Neanche a volerlo, insomma, mi trovo subito proiettato nell'epoca dove il mio eroe Sherlock Holmes e il suo amico John Watson vissero le loro avventure.

**Una linea carica di storia** – Da Slough a Londra sono quaranta minuti di viaggio lungo i binari della linea più antica delle ferrovie inglesi: la Great Western Railway. Entrata in attività nel 1838, garantiva i collegamenti tra Londra e il sudovest e l'ovest dell'Inghilterra e con gran parte del Galles. Nel tempo ha assunto diversi appellativi e tutti positivi: "God's Wonderful Railway" (La Meravigliosa Ferrovia di Dio), "Great Way Round" (La Grande Strada) e, quello più famoso, "Holiday Line" (Linea delle Vacanze). La cosa più emozionante, però, è sapere che stiamo per affrontare lo stesso identico viaggio che nel 1842 celebrò il primo viaggio ferroviario di un regnante inglese. Il 13 giugno la Regina Vittoria si trasferì da Windsor a Slough in carrozza e da qui, in un vagone allestito appositamente per lei, viaggiò in treno fino alla stazione di Paddington. Su questa linea la Regina Vittoria viaggiò anche durante il Golden Jubilee dell'incoronazione, nel 1887, questa volta partendo direttamente in treno da Windsor. E poi, ancora un ultimo viaggio su questa linea, il 1 febbraio 1901, quando il treno trasportò il suo feretro da Paddington fino a Windsor. Verrebbe quasi da dire che l'appellativo più appropriato, forse, sarebbe stato quello di "Queen Victoria Line" (La Linea della Regina Vittoria). Viaggiare su questa linea, ovviamente, non dà emozioni solo perché fu percorsa dalla sovrana sotto il cui regno visse gran parte della sua vita Conan Doyle e si svolsero la maggior parte delle avventure di Holmes e Watson. L'altra grande emozione, infatti, è pensare che anche loro – intendo Doyle, Holmes e Watson – sedettero dentro ai vagoni che percorrevano questa linea. I due inquilini del 221B di Baker Street lo fecero almeno quattro volte. Da Paddington partirono per raggiungere Exeter (vedi *Silver Blaze*), Boscombe Valley (vedi *Il mistero di Boscombe Valley*), e, in compagnia del loro cliente, per arrivare alla stazione di Reading (vedi *L'avventura del pollice dell'ingegnere*). Da Paddington, infine, e sempre per percorrere questa linea, Watson partì per il Dartmoor in compagnia del dottor Mortimer e di sir Henry Baskerville (vedi *La maledizione dei Baskerville*). E noi sappiamo che, poco dopo, lo stesso viaggio lo affrontò Sherlock Holmes, che nel Dartmoor arrivò in segreto per svolgere le inda-



gini nel più assoluto anonimato. Insomma ricordi, emozioni, sensazioni e pensieri piovono a valanga, si mescolano e a volte si confondono, tanto che per l'eccitazione non ho più la percezione di essere in un treno contemporaneo ma credo di viaggiare sopra una carrozza di oltre cent'anni fa.

**Benvenuti a Paddington** – Sono talmente travolto dal gioco di rimandi e di emozioni che mi rimbalzano in testa che l'ingresso nella stazione di Paddington ha quasi un sapore liberatorio. Finalmente, mi dico, tornerò presente a me stesso. Ma dura poco, giusto il tempo di percorrere un tratto di marciapiede. Quando intravedo la grande hall della stazione e alzo gli occhi al cielo, infatti, ripiombo subito nel gioco di specchi da cui mi sono appena liberato. È che le grandi volte piene di finestroni e le colonne di ferro riportano immediatamente, per chi ha occhi capaci di sognare, alla Londra vittoriana di Holmes. E subito mi ricordo che in una casa vicino a questa stazione, nel 1889, abitava il dottor Watson con sua moglie Mary (vedi i racconti *L'avventura del pollice dell'ingegnere* e *L'avventura dell'impiegato dell'agenzia di cambio*). E ci metto un po' a riscuotermi e a mettere a fuoco il via vai impressionante di persone – studenti, turisti, impiegati, manager, anziani – che corrono in ogni direzione. Verso i binari, verso l'uscita, verso le scale che scendono nelle viscere di Londra e portano ai binari della metropolitana, il mezzo di trasporto che Holmes odiava. E mentre annaspo per uscire da questi pensieri, mi accorgo che mia moglie e le mie figlie non sono più in vista. Succede così ogni volta che precipito nel mondo di Holmes. Io mi fermo a sognare ad occhi aperti e loro, invece, proseguono in avanti. Poi, però, le vedo farmi cenno proprio a pochi passi dallo scalone che scende verso la metropolitana. Le seguo, ignaro di quale sia l'avventura che mi aspetta. Ma non mi fermo a pensare. Siamo a Londra e dobbiamo scoprire i suoi segreti. E allora, andiamo. Come diceva Holmes, "the game is afoot".

## Notizie

Una notizia poco gradevole: purtroppo eravamo stati troppo entusiasti nell'annunciare l'avvenuto salvataggio di **Undershaw**, la storica casa dell'Agente Letterario Conan Doyle. Infatti, a quanto pare, la scuola per disabili che si è aggiudicata l'edificio si era impegnata a concordare con l'**Undershaw Preservation Trust** le modifiche da apportare, nel rispetto della tradizione architettonica dell'edificio. Invece le previste riunioni congiunte sulla progettazione non hanno avuto luogo e alcune delle idee della dirigenza della scuola andrebbero in direzione contraria alla conservazione degli elementi storici della dimora. L'**UPT** intende comunque continuare a insistere per la salvaguardia della casa e sostenere la propria linea di fronte all'ufficio comunale preposto alla valutazione dei progetti di ristrutturazione.



Si è tenuto a Roma, dal 23 ottobre al 1 novembre 2014, nel *Centro Culturale Elsa Morante* e nel *Centro Commerciale EUROMA2*, "**Radar – Esploratori dell'immaginario**", 2° Salone dell'Editoria per Ragazzi. Fiera di libri letture, concerti, cinema, laboratori, conferenze, incontri letterari mostre d'arte videogiochi. La manifestazione è stata ideata da *Pier Luigi Manieri*, curatore di eventi culturali, scrittore, saggista e curata da *Valeria Arnaldi*, *Alessio Brugnoli*, e *Sam Stoner*, scrittori e giornalisti. L'evento è stato organizzato con *AsiCiao Coordinamento Provinciale di Roma* ed ha ricevuto il patrocinio del *Municipio IX*. Il ricco programma di eventi comprendeva: reading letterari e incontri con scrittori, workshop di scrittura creativa con docenti d'eccezione, mostre d'arte, banchi espositivi delle case editrici, spettacoli dal vivo, proiezioni cinematografiche, sessioni di videogiochi. I temi di questa edizione sono andati dal rapporto sempre più stretto tra letteratu-





ra, cinema e altri media, alla riscoperta degli archetipi letterari, fino alle ultime tendenze culturali come la sottocultura *Steampunk* e non sono mancati i momenti di dibattito con risvolti sociali su tematiche vicine all'universo giovanile come il disagio e le prospettive lavorative.

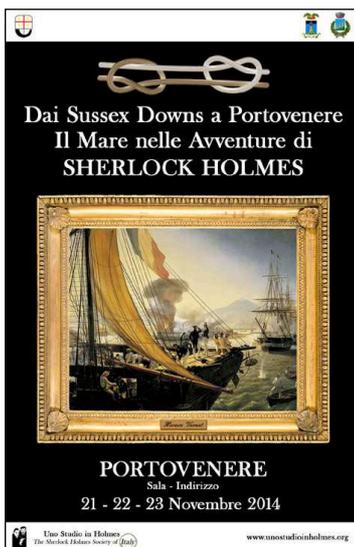
Nell'ambito dell'evento si è svolta anche l'iniziativa del *Concorso letterario* indirizzato agli studenti delle scuole medie e superiori "*Scrivi il tuo capitolo finale*", al fine di avvicinare i ragazzi alla scrittura attraverso la lettura di romanzi che hanno per protagonisti i loro eroi. La sfida lanciata ai ragazzi è quella di riscrivere di proprio pugno l'ultimo capitolo del romanzo "*Uno studio in rosso*", creando così un finale alternativo. I vincitori potranno vedere i propri testi pubblicati in un volume edito dalla *Giulio Perrone Editore* e distribuito nelle librerie del circuito *Arion*. USIH si è offerta di collaborare alla selezione e di pubblicare sullo *Strand Magazine* il miglior testo.

Il nostro Segretario *Roberto Vianello* ha partecipato alla tavola rotonda "*Tarzan e Sherlock Holmes – Gli archetipi letterari*" e ha introdotto la proiezione dei film "*Sherlock Holmes*" (Warner Bros, 2009) e "*Sherlock Holmes – Gioco d'ombre*" (Warner Bros, 2011), con *Robert Downey Jr.* e *Jude Law*, diretti da *Guy Ritchie*.



Buone notizie per gli appassionati della serie **Sherlock**. La produttrice Sue Vertue ha confermato che ci sarà una puntata speciale nel 2015, la cui lavorazione inizierà a gennaio. Il regista sarà Douglas MacKinnon. La data di messa in onda non è ancora nota, ma potrebbe trattarsi di un *Christmas Special* come già avvenuto l'anno scorso. Particolarmente intrigante la diffusione di una foto (vedi prima pagina) che vede Martin Freeman e Benedict Cumberbatch abbigliati in perfetto stile vittoriano. Semplice trovata pubblicitaria oppure anticipazione dell'ambientazione dello special in lavorazione? Vedremo a suo tempo... Intanto, la lavorazione della quarta serie è prevista cominciare più avanti nel corso del 2015 per la trasmissione in tv (forse) nel 2016.

## Associazioni



Dedichiamo ancora questo spazio a noi stessi perché questo mese di novembre ha visto ben due iniziative in cui Usih è stata protagonista. La prima e più importante è stata ovviamente l'organizzazione del nostro meeting annuale del quale potete leggere un ampio resoconto, come al solito, sulle pagine del nostro sito internet. Qui vogliamo parlare della seconda, che ha visto la partecipazione al Lucca Comics, agli inizi del mese, di alcuni nostri soci, con la presenza di uno stand organizzato e curato da Benedetta Cinquini e Martina Lorenzet. Ecco il racconto di quell'esperienza.

DIARIO DI BORDO (CIOÈ DI STAND)

**Mercoledì 29 ottobre 2014**

È trascorso quasi un anno da quando, sedute ad un tavolo a mangiare della pizza, abbiamo pensato di portare Sherlock Holmes a Lucca. Avevamo infatti notato l'assenza di un qualcosa di specifico dedicato al grande detective, che pure ancora oggi riscuote un enorme successo ovunque compaia. Dopo un anno di lavori, tentativi (non tutti andati a segno), fatiche, delusioni e soddisfazioni eccoci qua. Stamattina, dopo esserci alzate di buon'ora, ci siamo recate al punto accrediti per ritirare pass e permessi vari. Dopo un salto in tipografia a prendere il libro di Martina ("*Sherlock Holmes e Lady Violet*", edito da Khymeia Edizioni), ci siamo recate per la prima volta allo stand, posto sulle Mura di Lucca (con grande gioia ed entusiasmo di Benedetta, abbiamo scoperto che ci era stato consentito l'accesso con l'automobile a quella che di solito è l'area esclusivamente pedonale

della passeggiata). Lo stand (che porta il nome dell'associazione *Uno Studio in Holmes*) è situato sul Baluardo di San Paolino, accanto al Palco Cosplay, nel Padiglione Planet. Una volta parcheggiata l'auto, abbiamo cominciato a scaricare le prime cose con cui allestire il banchetto. La mattinata, però, è soprattutto trascorsa all'insegna del capire come disporre le cose (e a cercare disperatamente il pass del parcheggio che era stato opportunamente lasciato sul banco della tipografia). Una volta tornate a casa, ci siamo dedicate ad altri preparativi che si sono conclusi con un secondo viaggio sulle Mura. In questa occasione abbiamo potuto finalmente conoscere Sabrina Lugetti di Proiezioni Mentali Eventi la quale, molto generosamente, ci ha offerto la porta del 221B della serie Sherlock BBC costruita interamente da lei, nonché alcuni gadget da esporre e vendere. Con lei ci siamo conosciute proprio grazie alla comune passione per la serie e ci ha aiutate anche come giurata all'interno del concorso "Una maschera per Sherlock Holmes" indetto da noi con la partecipazione dello staff di Lucca Comics. Una volta terminato tutto, siamo tornate nuovamente alla base ed abbiamo concluso la giornata (lavorando ad altri dettagli per il giorno successivo).

#### **Giovedì 30 novembre 2014**

La mattina è iniziata presto oggi. Nonostante mi fossi addormentata molto tardi ieri sera, stamattina già alle cinque e mezza non riuscivo a rilassarmi. La mattina mi sono svegliata presto e ho disturbato Benedetta per la troppa agitazione. Lei mi ha pazientemente sopportata, ma alla fine ci siamo dovute alzare: la giornata era iniziata! L'emozione per il primo giorno era fortissima ma ben presto è stata sostituita dall'impegno e dalla concentrazione per le tante cose da fare in vista dell'arrivo dei primi visitatori. Siamo arrivate al nostro stand con tutta calma e lo abbiamo allestito. Mancavano ancora le nostre magliette e i segnalibri e i piatti di Ilaria Ronchetti, ma anche incompleto era già carino. Alle dieci Benedetta, che si era allontanata per alcune commissioni, è tornata con le magliette e verso le due ci ha raggiunte, con nostra grande gioia, Ilaria con i segnalibri e piatti decorati. Finalmente il nostro stand si è completato. Durante questa prima giornata abbiamo avuto pochi visitatori, ma qualcuno si è fermato e ha anche comprato qualcosa. È stata un'emozione grandissima poter riabbracciare Marilena Duca, suo marito Emanuele e Luca Martinelli. Marilena ci ha portato i suoi quadri e Luca il suo ultimo libro, arricchendo ulteriormente il nostro stand. Oggi abbiamo ritirato tutto verso le cinque e mezza, una chiusura straordinaria per la presentazione dei libri "Sherlock Holmes e l'enigma del cadavere scomparso" di Luca e il mio "Sherlock Holmes e Lady Violet".

Oggi è stata la giornata più tranquilla ma anche la più emozionante. L'avventura è appena iniziata e noi non vediamo l'ora di continuarla.

#### **Elementare Lucca! Apocrifi su Sherlock Holmes**

Mario Pasqualotto, nell'accogliente ambiente dell'Auditorium San Girolamo, ci ha presentati e ci ha fatto domande sul libro e sulla nostra passione per Sherlock Holmes. Luca è uno scrittore affermato e ormai è abituato a presentare i suoi libri; per me è stata la prima esperienza ma, nonostante un po' di paura, grazie all'aiuto sia di Luca che di Mario, mi sono rilassata e tutto è filato liscio. Abbiamo affrontato molti argomenti inerenti ai nostri libri, ma soprattutto a Sherlock Holmes in generale e al mondo in cui si muove. Abbiamo raccontato dove è nata la nostra passione per il grande detective e soprattutto per le sue avventure, ma anche cosa ci ha spinti a scrivere a nostra volta su di lui. L'argomento che lega il mio libro e quello di Luca è essenzialmente la componente femminile. Mentre Luca ha analizzato il rapporto di Holmes con le donne, nel suo caso le più coraggiose e combattive, ovvero le suffragette, io ho deciso di esplorare la personalità del detective e di vederlo da un altro punto di vista. Mentre lui ha deciso di sfatare il mito di un Holmes misogino, io ho voluto azzardare ancora di più, domandan-



domi cosa sarebbe accaduto se, invece di un lui, Sherlock fosse stato una lei. Ci sono stati pochi spettatori, ma tutti erano davvero interessati ed entusiasti e mi hanno fatta sentire tranquilla e rilassata, nonostante la paura iniziale.

#### **Venerdì 31 ottobre 2014**

Secondo giorno. Dopo le prime emozioni di ieri, stamani ci siamo alzate stanche morte, ma impazienti di cominciare la nuova giornata. Come abbiamo già detto, lo scopo dello stand è quello di diffondere un po' la cultura holmesiana in un contesto dove il celebre detective è pressoché ignorato. C'è però un'altra motivazione dietro a tutto questo, ovvero fornire un punto di incontro per gli holmesiani di nuova e vecchia data e per poter incontrare alcuni amici. È stato il caso di oggi. Ieri sono stati con noi Marilena Duca, Emanuele Bergamini e Luca Martinnelli, ma oggi sono arrivati da noi degli amici speciali, conosciuti tramite la pagina di *Gioco di Ruolo su Sherlock della BBC* ideata da Martina (*Sherlock Holmes Italian RP Page*). In particolare abbiamo ricevuto la visita di Matilde (che interpreta l'Ispettore Gregory Lestrade – sì, holmesiani, nella serie un nome ce l'ha, anche se Sherlock non lo ricorda mai), accompagnata da Matteo, sulla cui pazienza nulla si può dire (potremmo descriverlo come la versione femminile di Penny di *Big Bang Theory*, visto che si è trovato circondato da holmesiane/i senza essere lui stesso appassionato) e poi Margherita, che invece interpreta Anthea, la misteriosa assistente di Mycroft Holmes. Recuperarli non è stato propriamente un gioco da ragazzi dato il caos, ma quando sono arrivati allo stand è cominciata la festa. Con loro è anche arrivato un maggiore flusso di holmesiani. Ci ha colpite soprattutto una ragazza dai tratti tipicamente asiatici che, fermatasi di botto davanti allo stand, si è portata le mani alla bocca ed ha cominciato a fare una specie di danza della gioia. Che dire, le percezioni di Holmes sono evidentemente differenti in tutto il globo (ci è venuto il dubbio che stesse saltellando per via del poster di Benedict Cumberbatch che avevamo appena attaccato, ma abbiamo preferito illuderci che fosse per il tema dello stand in generale). Una cosa che poi ha cominciato a riscuotere un discreto successo è stato il quiz ideato dal nostro Presidente (riguardo al quale faremo qualche appunto più preciso – e forse un po' crudele – alla fine del nostro resoconto). Tutti quelli che passavano provavano almeno la tentazione di leggere le domande per vedere se riuscivano a dare almeno qualche risposta. In molti, inoltre, si sono fermati per chiedere chiarimenti, per saperne di più sul mondo appena accennato da quel tavolo di due metri con le pareti tappezzate di quadri, ammettendo di conoscere solo la serie BBC (molto pochi sono stati quelli che ci hanno parlato di *Elementary*, ma per correttezza vanno ricordati) e di non avere idea di cosa fosse il Canone. Abbiamo cercato di spiegarlo in poche parole, visto che il tempo era abbastanza tiranno, ma molti di loro sono sembrati sinceramente interessati e volenterosi di approfondire. Ci è stato anche chiesto chi rappresentassimo e cosa fosse l'associazione Uno Studio in Holmes. Anche in questo caso abbiamo fornito tutte le spiegazioni necessarie e diversi si sono portati via i moduli per l'iscrizione. Arrivata l'ora di chiusura, abbiamo riposto tutto e siamo andati a cena tutti insieme (a noi si è aggiunta Ilaria, che aveva arricchito il banchetto con dei segnalibri e dei piatti fatti a mano). A questo punto della serata, di holmesiano c'era solo lo spirito: ci eravamo cambiati prima di andare in pizzeria, inoltre la stanchezza ha cominciato a farsi sentire (non sono mancate però le battute sulla linea di Mycroft, colpevole di aver richiesto un banale sorbetto al limone mentre tutti gli altri si sono presi un dolce degno di questo nome). Dopo aver riportato tutti a casa, siamo rientrate alla base anche noi e ci siamo fiondate quasi subito a letto.

#### **Sabato 1 novembre 2014**

Siamo già al terzo giorno dei Comics e oggi è stato il più impegnativo di tutti. Sabato è il giorno di maggior affluenza e soprattutto noi attendevamo molte no-

stre amiche che, sapendo del nostro banchetto, lo hanno eletto a punto d'incontro. Tutti sanno che è molto difficile trovarsi tra le centinaia di migliaia di persone che ogni anno si radunano a Lucca in occasione dei Comics, ma tutti gli *sherlockians* hanno avuto la possibilità di incontrarsi al baluardo San Paolino. La passione per il personaggio di Sherlock Holmes unisce persone da tutta Italia e spesso capita che non riescano a comunicare se non grazie ad un computer, ma oggi si sono incontrate senza problemi (o quasi) da noi.

Ci sono stati tanti visitatori e li abbiamo accolti tutti con entusiasmo. Tra i tanti ospiti abbiamo incontrato Beatrice Baschetti, la vincitrice del concorso per cosplay a tema che abbiamo chiamato "Una maschera per Sherlock Holmes" e che sicuramente riproporremo l'anno prossimo. Beatrice, grazie al suo Sherlock moderno, ha vinto un pass gratuito per tutti e quattro i giorni dei Comics. Inoltre ci ha raggiunti Melanie Billo, che ci ha portato i suoi meravigliosi disegni da vendere insieme a tutte le altre cose. Infine è riuscita a venire a trovarci anche Sara Buttarelli, l'illustratrice del mio libro "Sherlock Holmes e Lady Violet", che mi ha portato l'originale autografato del disegno. Questi sono alcuni degli ospiti che ci hanno fatto visita, per tutto il giorno abbiamo accolto *sherlockians* da tutta Italia, abbiamo riso e abbiamo giocato con loro al quiz del presidente, ogni tanto scuotendo la testa per qualche risposta non proprio azzeccata. È stata una giornata impegnativa, ma forse l'ostacolo più grande è stato il traffico che abbiamo trovato tornando a casa. Sarebbe stata una passeggiata se si fosse trattato solo di noi due, che possiamo muoverci agilmente tra le auto con il motorino, ma stasera abbiamo avuto a cena anche Matilde, Matteo e Margherita e abbiamo dovuto attendere che riuscissero a districarsi dall'ingorgo con la loro auto e a raggiungerci a casa. Dopo una meravigliosa cena, preparata dalla madre di Benedetta, siamo crollate a letto, stanche ma molto soddisfatte.

#### **Domenica 2 novembre 2014**

Abbiamo dormito molto stamattina, ancora stanche per la giornata precedente. Oggi è stato il quarto e ultimo giorno di Comics, ma non per questo meno impegnativo. C'è stata meno confusione rispetto al sabato, ma abbiamo comunque avuto molto da fare. Per prima cosa abbiamo chiesto a Marilena Duca e a suo marito Emanuele di sostituirci al banchetto per poterci recare in sala Ingellis per raggiungere Stefano Carnevali e Mario Pasqualotto e assistere alla conferenza sui giochi e videogiochi su Sherlock Holmes. È stato un dibattito molto interessante che ci ha permesso di aprire molte discussioni, anche al di là dell'argomento "giochi", che è servito da trampolino di lancio per una serie di considerazioni sull'interpretazione che ognuno di noi ha di Sherlock Holmes, di come lo vediamo e di come ci aspettiamo che agisca. Stefano ha paragonato i vari giochi, confrontando il videogioco che permette di immedesimarsi completamente in Holmes e quello da tavolo, con il quale ci limitiamo a impersonare la parte dell'assistente del grande detective, senza riuscire a raggiungere i suoi risultati. Oltre a questo sono state messe a confronto le interpretazioni cinematografiche. Stefano ci ha sapientemente coinvolti nel dibattito che si è rivelato coinvolgente e molto interessante, da tanti punti di vista. Alla fine della conferenza abbiamo preso una scatola del gioco dell'Asterion e siamo tornate al banchetto dove lo abbiamo depositato, in attesa dell'arrivo della seconda classificata al concorso di cosplay. Grazie alla gentilezza di Marilena ed Emanuele siamo riuscite anche a fare una breve passeggiata nella fiera, ma siamo tornate subito allo stand per mangiare, rilassarci un poco ma soprattutto per attendere l'arrivo della Merciful Band, che quest'anno ha accettato di impersonare gli Irregolari di Baker Street in giro per le strade di Lucca. L'emozione è stata tanta quando abbiamo visto Sherlock Holmes e il Dottor Watson a capo degli Irregolari e, anche se per motivi di permessi relativi alle bande, che non possono suonare troppo vicino al palco, e al fatto che or-



mai erano distrutti, non li abbiamo sentiti suonare, è stato per noi un onore vederli sfilare con i loro costumi davanti a noi. Nel tardo pomeriggio abbiamo accolto Flavia Antonelli, seconda classificata al contest cosplay, e le abbiamo dato il suo premio, ovvero il gioco su Sherlock Holmes dell'Asterion. I visitatori hanno continuato ad arrivare per tutto il giorno mentre noi prendevamo lentamente consapevolezza del fatto che la festa stava per terminare. Sapevamo che il giorno dopo non saremmo tornate lì, che tutto sarebbe finito quella sera. Nonostante la tristezza fosse presente nei nostri pensieri, è stato molto più forte l'entusiasmo per ciò che riusciremo a fare in futuro. Sono tante le idee che vogliamo realizzare e, con tanta determinazione e un po' di fortuna sappiamo di poterle fare. La fine della fiera è stata annunciata, come per l'inizio, da un emozionante conto alla rovescia, seguito da danze di felicità da parte dello staff che, nonostante tutto il divertimento, si è sentito sollevato dalla fine della confusione. Mentre la musica del concerto finale riecheggiava tra le mura noi abbiamo iniziato a sbaraccare il banchetto, non senza un po' di tristezza. Avevamo pensato di radunare le cose e portare tutto via il giorno seguente, ma alla fine siamo riuscite a portare tutto a casa e addirittura a restituire a Sabrina la sua porta e ciò che non siamo riuscite a vendere di ciò che ci ha dato, ovvero le poche magliette rimaste e i chibi. Una volta arrivate a casa abbiamo cenato e siamo immediatamente crollate dalla stanchezza. Per questa volta il gioco è finito, ma siamo pronte a iniziarne un altro!

#### **Lunedì 3 novembre 2014**

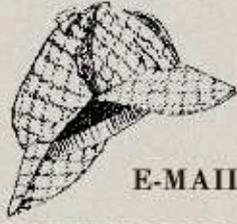
È il momento dei bilanci: l'esperienza per noi è stata più che positiva. Come dicevamo ad un'amica, la quale continuava a sottolineare quanto stress avessimo dovuto subire, a controbilanciare il tutto c'è stata la soddisfazione di vedere tutto realizzato e di vedere un riscontro nella gente che, passando, magari anche senza fermarsi troppo o senza comprare niente, ci faceva i complimenti per l'iniziativa, affermando che finalmente c'era qualcuno che colmava l'annuale assenza di Sherlock Holmes dall'evento Lucca Comics. Un'altra delle cose che ci hanno fatto piacere è stata che lo stand ci ha dato la possibilità di conoscere gente nuova, di scambiarsi opinioni, di scoprire che, benché sparsi, siamo davvero in tanti ad amare il personaggio di Conan Doyle. Lati negativi? Sì, ci sono stati, come in tutte le occasioni in cui si organizza qualcosa, ma non ci siamo lasciate abbattere ed il risultato è stato ottimo. Speriamo di poter ripetere presto l'esperienza, anche in altre città italiane, in modo da poter raggiungere e conoscere più appassionati.

*(Benedetta Cinquini e Martina Lorenzet)*

# The Saffron Hill Gazette

Una pubblicazione di Uno Studio in Holmes

WWW.UNOSTUDIOINHMES.ORG



Hanno collaborato a questo numero:  
Benedetta Cinquini, Michele Lopez,  
Martina Lorenzet, Luca Martinelli,  
Roberto Vianello

E-MAIL: newsletter@unostudioinholmes.org

The family of Lord Robert St Simon has been thrown into the greatest consternation by the strange and painful episodes which have taken place in connection with his wedding. The ceremony, as shortly announced in the papers of yesterday, occurred on the previous morning; but it is only now that it has been possible to confirm the strange rumours which have been so persistently floating about.

In spite of the attempts of the friends to hush the matter up, so much public attention has now been drawn to it that no good purpose can be served by affecting to disregard what is a common subject for conver-

**LOST**—Whereas Mordecai Smith, boatman, and his son Jim, left Smith's Wharf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch *Aurora*, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information to Mrs. Smith, at Smith's Wharf, or at 221B, Baker Street, as to the whereabouts of the said Mordecai Smith and the launch *Aurora*.

**LOST** on the 9th inst., Mr. Jeremiah Hayling, aged twenty-six, a hydraulic engineer. Left his lodgings at ten o'clock at night, and

## THE AGONY COLU

Too complex for description. Must report. Stuff awaits you when get red.

PIERRA

The path is clearing. If I find chance message remember code agreed-on B, and so on. You will hear soon.  
G.

**FOUND** -In Brixton Road, this morning plain gold wedding ring, found in the way between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, Baker Street, between eight and nine evening.

### TO THE RED-HEADED LEAGUE:

On account of the bequest of the late Ezekiah Hopkins, of Lebanon, Pennsylvania, U. S. A., there is now another vacancy open which entitles a member of the League to a salary of £4 a week for purely nominal services. All red-headed men who are sound in body and mind, and above the age of twenty-one years, are eligible. Apply in person on Monday, at eleven o'clock, to Duncan Ross, at the offices of the League,